

nel 1998. È in corso di valutazione una richiesta di forniture aggiuntive, da finanziarsi sulla base dei residui disponibili, per il potenziamento di alcuni corsi del Centro.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento Organismi Internazionali

Settore: cultura

Titolo iniziativa: **Restauro dei mosaici a Jerico**

Importo complessivo: Dollari USA 100.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNESCO

Controparte locale: Ministero del Turismo e dei Beni Culturali

L'iniziativa è volta a formare *on the job* restauratori di mosaici e a restaurare alcuni mosaici pavimentati del Palazzo Qasr Hisham a Jerico. L'iniziativa, che è stata completata nel 1998, ha permesso di recuperare importanti mosaici dell'area bagni e di formare alcune maestranze locali nel restauro dei mosaici. È previsto un rifinanziamento dell'iniziativa con lo stesso canale multilaterale per la catalogazione dei reperti archeologici del sito ed una prima sommaria sistemazione degli stessi. Inoltre, è in fase di approvazione un progetto promosso dalla ONG CISS per il completamento dei restauri degli altri importanti mosaici del Palazzo e per la relativa formazione sul posto.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento Organismi Internazionali

Settore: industria

Titolo iniziativa: **Promozione e sviluppo integrato delle piccole imprese attraverso le Camere di Commercio palestinesi**

Importo complessivo: Dollari USA 1.552.789

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: O.I.L.

Controparte locale: Federazione Camere di Commercio palestinese

L'iniziativa rappresenta la prima fase, della durata di 24 mesi, di un più ampio progetto di potenziamento e sviluppo delle piccole imprese. Al riguardo è stata costituita una Unità Manageriale di supporto presso la Federazione e sono state costituite piccole Unità di Sviluppo Imprenditoriale (SEDU) presso le Camere di Commercio di Hebron, Nablus, Betlemme e Gaza, rivolte a fornire assistenza tecnica, servizi e formazione ai piccoli imprenditori palestinesi, nonché a sviluppare la costituzione di associazioni di categoria ed a promuovere azioni di partenariato.

Nella presente fase è devoluta una particolare attenzione al potenziamento e sviluppo delle P.M.I., operanti nei settori del marmo pietra, calzaturiero, tessile e dell'abbigliamento. L'iniziativa è iniziata nel settembre 1997 ed è in corso di esecuzione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento Organismi Internazionali
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Ex-detainees programme**
Importo complessivo: Dollari USA 1.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: O.I.L.
Controparte locale: Ministero Affari Sociali

Sui fondi volontari all'OIL del 1994 è stato avviato nel dicembre 1995 il programma in collaborazione con i finanziamenti UE e svizzeri. Il principale obiettivo dell'iniziativa è quello di favorire il reinserimento sociale ed economico degli ex prigionieri politici in Israele, mediante la fornitura di servizi quali formazione professionale, riqualificazione ed aggiornamento, istruzione, assicurazione sanitaria e microcrediti per iniziare micro attività imprenditoriali ed artigianali. La maggior parte delle attività sono state eseguite ed il progetto è terminato a metà 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento Organismi Internazionali
Settore: multisetoriale
Titolo iniziativa: **Technical Assistance Trust Fund della Banca Mondiale**
Importo complessivo: Dollari USA 3.200.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: PEC DAR

Si tratta di un fondo costituito presso la Banca Mondiale dai principali donatori ai Territori Palestinesi, per il finanziamento degli studi di fattibilità e prefattibilità relativi ai progetti prioritari nel settore economico ed in quello delle strutture istituzionali della nuova Entità palestinese. Il contributo italiano è stato totalmente erogato nel 1994 e le attività di formulazione degli studi si sono concluse all'inizio del 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento Organismi Internazionali
Settore: sanità e formazione
Titolo iniziativa: **Contributo volontario all'UNRWA per il 1998**
Importo complessivo: Lit. 6.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNRWA
Controparte locale: UNRWA

Trattasi di contributo volontario annuale a tale Organizzazione, che si occupa dell'assistenza ai rifugiati palestinesi.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento Organismi Internazionali

Settore: vari

Titolo iniziativa: **Fondo fiduciario ONG presso la Banca Mondiale**

Importo complessivo: Dollari USA 2.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Banca Mondiale

Controparte locale: Welfare Association

L'iniziativa, che fa parte di un più ampio programma della Banca Mondiale, è volta a finanziare progetti di ONG locali con la Banca Mondiale. Si è concordato di dare priorità a progetti che prevedano una compartecipazione delle ONG italiane interessate ad affiancare quelle locali. A tal fine la Banca Mondiale riserverà il 75% del contributo italiano per tali azioni congiunte.

I settori di intervento mirano all'alleviamento della povertà, al miglioramento delle condizioni socio-sanitarie degli strati più vulnerabili della popolazione ed a sviluppare attività generatrici di reddito. Il progetto è in corso di esecuzione.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Supporto allo sviluppo professionale degli insegnanti della West Bank**

Importo complessivo: Lit. 700.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: CIC (Centro Internazionale Crocevia)

Controparte locale: Founding Committee Al-Mawred di Ramallah.

Al fine di aggiornare il livello professionale dei docenti palestinesi, è stata prevista la costituzione di un servizio di assistenza didattica e tecnica e l'invio di insegnanti per brevi seminari in Italia. L'intervento prevede la costituzione di un Centro di ricerca e documentazione per attività di perfezionamento, sperimentazione e progettazione curriculare nell'area scientifica. Esso si rivolge a insegnanti palestinesi nell'area matematica e scientifica del livello primario e preparatorio.

Si sono registrati ritardi nell'esecuzione del progetto dovuti a lunghi periodi di sospensione per varie difficoltà tra le quali quelle relative a ritardi nell'erogazione delle annualità da parte del MAE.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: idraulica e salute pubblica

Titolo iniziativa: **Striscia di Gaza: programma pilota per la potabilizzazione dell'acqua salmastra a Khan Younis e sua distribuzione nei campi profughi dell'area**

Importo complessivo: Lit. 4.300.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: CISS - Cooperazione Internazionale Sud-Sud

Controparte locale: Municipalità di Khan Yunis e Water Research Centre - Al Azhar University (Gaza)

Il programma si è proposto di migliorare la qualità dell'acqua da destinare all'uso alimentare della popolazione residente nella città di Khan Younis (150.000 abitanti), seconda città della Striscia di Gaza localizzata nell'area centro-sud. In detta area l'acqua sotterranea, unica fonte di approvvigionamento idrico, risulta particolarmente inquinata e dannosa per la salute.

Adottando un approccio integrato che vede l'acqua al centro delle problematiche non solo infrastrutturali, ma anche di impatto socioeconomico, il progetto ha provveduto ad installare due impianti di desalinizzazione ad "osmosi inversa", rivolti a fornire un totale di 120.000 litri/ora di acqua trattata, nonché a formare una *task force* locale per garantire la gestione tecnica ed amministrativa degli impianti. Accanto all'intervento puramente tecnico, è stato svolto un programma di attività rivolte alla comunità locale e mirante a sensibilizzare la popolazione sui problemi della qualità dell'acqua, in relazione alla salute pubblica ed al controllo degli sprechi in relazione all'aspetto economico.

I due impianti di desalinizzazione previsti sono stati installati, il laboratorio per le analisi delle acque presso la "Al Azhar University" è stato realizzato e messo in funzione; sono state attivate campagne di sensibilizzazione nelle scuole, condotto un programma di sensibilizzazione di massa. È stata, infine, organizzata la formazione del personale locale. Si prevede la conclusione del programma nel 1998 ed è prevista una fase di consolidamento rivolta a creare la capacità locale nella gestione economica dell'acqua prodotta dall'impianto.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: aiuti alimentari

Titolo iniziativa: **Progetto Italia/PAM per Gaza e Cis-giordania: "sostegno ai programmi di assistenza sociale"**

Importo complessivo: Lit. 900.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: PAM

Controparte locale: Ministero degli Affari Sociali

L'iniziativa rappresenta la prosecuzione di un precedente intervento anch'esso finanziato dall'Italia ed il suo obiettivo è dare una risposta alle urgenti necessità alimentari delle fasce più vulnerabili della popolazione più bisognosa.

Gli obiettivi del progetto sono i seguenti:

- garantire la sicurezza alimentare alle fasce di popolazione che si trovano in condizioni economiche di grave disagio;
- sostenere i programmi di sicurezza sociale del Ministero degli Affari Sociali palestinese e le attività di ONG locali operanti nel settore socio-sanitario;
- impiantare progetti-pilota legati all'utilizzo dell'aiuto alimentare come strumento volto a garantire la continuità tra la fase di riabilitazione e quella di sviluppo, nonché a sostenere l'attività di ONG locali che operano nel settore socio-sanitario. Il contributo italiano ha consentito al PAM di svolgere un ruolo importante in Palestina contribuendo a contenere i contrasti sociali che caratterizzano la zona e consentendo allo stesso PAM di raggiungere gli obiettivi del programma.

Borse di studio

Nel 1998 sono state concesse 16 borse di studio in medicina, 3 in ingegneria ed una in architettura.

TUNISIA

La struttura socioeconomica della Tunisia negli ultimi anni ha sperimentato una sostanziale stabilità; il Paese si è dimostrato desideroso di sfruttare il più razionalmente possibile le risorse di cui è fornito: l'agricoltura, il turismo ed in parte i prodotti energetici. La Tunisia, con un PIL procapite annuo di 2.164 Dollari USA, si colloca nella fascia inferiore dei paesi a medio reddito secondo la classifica elaborata dall'OCSE-DAC.

Sul fronte sociale il paese ha investito molto. Circa il 90% della popolazione, che nel quinquennio 1990-95 è cresciuta ad un tasso medio del 1,9%, gode di assistenza sanitaria mentre l'aspettativa di vita è salita da 54 a 68 anni negli ultimi 16 anni. I prodotti di base vengono sovvenzionati ed un'assistenza diretta viene fornita alle famiglie più bisognose per finanziare acqua, elettricità, scuole e cure mediche. Con un valore dell'indice di sviluppo umano pari a 0,744, superiore alla media dei paesi dell'area (circa 0,65%), il Paese si colloca all' 83° posto della classifica dell'OCSE-DAC. Tra i paesi del Maghreb arabo, la Tunisia si posiziona al secondo posto dopo l'Algeria (0,746). A questi dati si contrappone la limitata formazione del capitale umano, dato che il tasso di alfabetizzazione della popolazione adulta nel 1995 era pari al 68% (uomini 78,8 %, donne 57,7%). La povertà è relativamente poco diffusa: si stima che circa il 6% della popolazione viva al di sotto della soglia di povertà. Il fenomeno è naturalmente più diffuso nelle periferie urbane e nelle zone rurali, soprattutto del Sud.

Per quel che concerne la situazione macroeconomica, nel 1997 il disavanzo strutturale della bilancia commerciale ha raggiunto i 2.371 milioni di Dollari USA, a causa della debolezza del settore delle esportazioni e per la forte dipendenza del Paese dalle importazioni nel settore alimentare ed in quello delle tecnologie avanzate. Tale disavanzo si è acuito anche a causa del recente processo di liberalizzazione commerciale.

La Tunisia ha un ingente debito estero. Il settore turistico, le rimesse degli emigrati ed il flusso degli investimenti esteri diretti riequilibrano in parte il disavanzo commerciale; tuttavia, il debito estero si è mediamente attestato, nel periodo 1993-97, intorno al 53% del PIL.

Il tasso di disoccupazione negli ultimi anni è rimasto piuttosto alto (intorno al 15%), rendendo necessario un elevato intervento pubblico per spese sociali. Il fenomeno appare ancor più grave se si tiene conto che la disoccupazione giovanile assume aspetti rilevanti in un paese dove il 36% della popolazione ha meno di 15 anni.

Nonostante la presenza dei vincoli strutturali sopradescritti e di una congiuntura internazionale non favorevole, l'economia tunisina ha raggiunto dei buoni risultati nel periodo 1991-97: il PIL è infatti aumentato nel periodo ad una media annua del 4,2% (sebbene in termini di PIL procapite la percentuale risulti intorno al 2% per il forte incremento demografico). Nel 1998 l'economia tunisina è cresciuta del 5,54%, in presenza di un'inflazione del 4%.

Il settore dell'industria manifatturiera in modo particolare mostra una relativa diversificazione ed un buon dinamismo. Le principali industrie presenti sono: il tessile-abbigliamento, il cuoio, la trasformazione alimentare (cereali, carne ed olio); vetro e materiali da costruzione; prodotti meccanici ed elettrici; chimica e gomma; carta e lavorazione del legno. Il settore industriale contribuisce per due terzi al totale delle esportazioni tunisine, costituisce il 17,5% del PIL ed occupa il 19% circa della forza lavoro. L'orientamento all'esportazione del settore ed il fatto che sia prevalentemente composto da piccole-medie imprese a condizione familiare sono fattori positivi anche nella prospettiva dei futuri sviluppi.

Per quanto riguarda l'energia si è notata una diminuzione relativamente alla produzione di petrolio grezzo ed un aumento della produzione di carburanti e delle disponibilità elettrica.

Nella formazione del PIL giocano un ruolo sempre più importante il settore dei servizi (45,7%) e quello dell'industria manifatturiera (25,6%); il contributo dell'agricoltura e della pesca, con un 13,7%, è sceso di alcuni punti percentuali dopo un periodo di crescita negli anni 1991 e 1992; tuttavia, questo settore continua ad occupare una quota consistente (25% circa) del totale degli occupati. Le sfavorevoli condizioni climatiche degli anni '93 e '94 e la limitata presenza di tecniche irrigue rendono il settore vulnerabile e determinano un'elevata dipendenza alimentare del paese. D'altro canto, le abbondanti piogge del periodo 1995-96 hanno portato negli ultimi due anni ad un aumento della produzione agricola ed alla conseguente diminuzione delle importazioni alimentari.

Sulla base delle indicazioni fornite a partire dal 1986 dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario Internazionale, il Governo tunisino ha intrapreso in questi ultimi anni un impegnativo programma di riforme strutturali volte a liberalizzare gradualmente l'economia. Sul fronte esterno la Tunisia ha aderito al GATT ed è membro fondatore dell'O.M.C.; nel luglio del 1995 ha siglato un accordo di associazione con l'Unione Europea che prevede un abbattimento graduale delle barriere doganali per portare alla creazione di una zona di libero scambio con l'Europa a partire dal 2007; l'entrata in vigore di tale accordo è stata predisposta per il marzo 1998. L'Unione Europea risulta essere il più importante destinatario dei flussi commerciali. Ai paesi dell'U.E. sono destinate l'80% delle esportazioni e dagli stessi proviene il 73% delle importazioni. A seguito dell'accordo con l'U.E. è anche aumentata la capacità di attrarre investimenti esteri che hanno raggiunto, nel 1998; i 120 milioni di dinari.

Con l'entrata in vigore del IX Piano di Sviluppo quinquennale, che prevede una crescita del 6% annuo, sul fronte interno il Governo persegue i suoi obiettivi di sviluppo adottando le seguenti misure:

- riduzione del controllo sui prezzi, che viene limitato ad alcuni prodotti di rilevanza sociale;
- programma di privatizzazione delle imprese pubbliche, che per il momento ha interessato solamente alcuni settori non strategici (cementifici, alberghi);
- liberalizzazione degli investimenti esteri;
- messa in atto del Programma de *Mise à Niveau*.

Delle misure sopracitate, assume una particolare rilevanza, anche per le implicazioni che riguardano la cooperazione, il cosiddetto Programma di *Mise à Niveau*, espressamente creato per permettere al sistema produttivo tunisino di affrontare in maniera adeguata la liberalizzazione dei mercati e la conseguente concorrenza internazionale. Il programma gode di consistenti finanziamenti internazionali provenienti sia da donatori bilaterali che multilaterali; esso è stato inaugurato nel settembre 1995 ed è stato avviato operativamente nel corso del 1996. Per la sua attuazione è stato predisposto un apposito centro, il «*Bureau de Mise à Niveau*» alla dipendenze del Ministero dell'Industria. Per le scelte di politica economica ed il piano di riforme intrapreso nel corso degli ultimi anni, la Tunisia è stata recentemente definita come il miglior allievo della Banca Mondiale nella regione; è stata classificata dall'agenzia finanziaria Moody nella categoria Baa3 ed è il primo paese arabo ad essere entrato nella classifica dei paesi affidabili redatta dall'agenzia inglese IBCA (classifica BBB).

Secondo gli indirizzi della Cooperazione italiana, la Tunisia è un paese di prima priorità; nel 1998 l'Italia ha erogato circa 15,3 miliardi per la Tunisia. Con riferimento all'area geografica, il Paese si pone al quarto posto dei beneficiari, dopo Egitto, Territori Palestinesi ed Algeria.

La Grande Commissione Mista dell'agosto 1998 ha definito il nuovo Programma di Cooperazione triennale 1999-2001. Il Programma concordato fa riferimento a nuovi impegni per circa 170 miliardi di Lire ed alle iniziative dei precedenti accordi 1988-1991 ancora da realizzarsi per un valore di circa 300 miliardi di Lire fra crediti e doni. Fra le iniziative risalenti ai precedenti

accordi, assumono particolare importanza le due linee di credito a sostegno dell'imprenditoria privata, sulle quali esistono ancora consistenti disponibilità; allo stesso modo, il «Programma Integrato per la Valorizzazione del Sahara Sud della Tunisia» risulta una componente prioritaria. Per quest'ultimo è stato recentemente portato a buon fine un nuovo Protocollo finanziario con il quale sarà possibile l'utilizzo dei consistenti residui, pari a circa 100 miliardi di Lire.

Per quanto riguarda il sul canale multilaterale e multibilaterale, nel corso del 1998 sono continuati gli interventi con iniziative affidate a: BIT, FAO, UNIDO, UNDP/UNOPS. Con riferimento ai quattro programmi promossi da ONG, si è registrato un regolare avanzamento del progetto «Sviluppo della valle di Ain Drahem-CISS», attualmente in fase finale di realizzazione; inoltre, due iniziative promosse dalle ONG CISS e Ricerca e Cooperazione sono state avviate nella zona di Kasserine (Centro Sud).

Con rispetto alle attività dell'UTL, si sono seguiti tutti i lavori preparatori agli incontri di Commissione Mista ed è stato prestato il supporto operativo a 12 missioni della DGCS. L'UTL ha seguito le attività di cooperazione sia con visite sui progetti, sia con incontri periodici con le controparti.

Sul fronte delle iniziative a dono, il Programma Sahara Sud merita un approfondimento a parte. Si tratta di un Commodity Aid da 75 milioni di Dollari USA concordato nella Commissione Mista del 1988. Dell'importo iniziale restano ancora da utilizzare circa 100 miliardi di Lire già in essere su di un conto COMIT, intestato al Governo tunisino. Il nuovo Protocollo finanziario, non ancora reso operativo, ha necessitato di alcuni emendamenti che sono stati definitivamente concordati nel 1998. La firma del documento è stata apposta nel marzo 1999, subito dopo la prima riunione del Comité de Suivi. In tale ambito, tra i progetti già approvati, il primo ad essere attivato sarà quello delle «Attività socioculturali a favore di giovani handicappati», del valore circa 3,4 miliardi tra forniture ed assistenza tecnica.

Fra i progetti già concordati, ma non ancora attivati, si contano importanti interventi nel settore ambientale (conservazione acque e suoli), nel settore delle risorse idriche ed in quello delle infrastrutture stradali. Per tali progetti, il cui valore complessivo è di circa 40 miliardi di Lire, nel corso del 1998 sono state svolte delle riunioni con le controparti istituzionali in vista dei necessari aggiornamenti. Durante la Commissione Mista 1998 queste Autorità hanno anche ribadito la richiesta di finanziamento, con i fondi del Sahara Sud, per la seconda fase del progetto di Sviluppo dell'area di Rejim Maatoug, per un importo di circa 20 miliardi di Lire. Si tratta di un'iniziativa a cui il governo locale attribuisce una grande priorità.

L'Italia ha già partecipato con l'Unione Europea alla realizzazione della prima fase, attualmente in via di ultimazione.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese e organismi internazionali, diretta od ONG per l'assistenza tecnica, a seconda del tipo di progetto

Settore: diversi

Titolo iniziativa: **Programma integrato per la valorizzazione del Sahara e del Sud della Tunisia. (Programma SAHARA SUD)**

Importo complessivo: Dollari USA 75 milioni

Fondi il loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: varie

Il Programma risale alla Grande Commissione Mista del 1988 e per dimensioni e contenuti è l'iniziativa di maggior rilevanza della Cooperazione italiana in Tunisia. Esso si propone lo sviluppo socioeconomico delle regioni del Sud della Tunisia attraverso la realizzazione di progetti in diversi settori prioritari quali infrastrutture, agricoltura, il sociale ecc. Degli 11 progetti originariamente previsti, alcuni sono stati completati, altri sono in fase di avanzata esecuzione, alcuni devono ancora essere avviati mentre una parte verrà definita in accordo con le Autorità tunisine.

Il programma ha subito una battuta d'arresto nel corso degli ultimi due anni in quanto si è dovuto predisporre un nuovo Protocollo Finanziario per recepire sia le nuove procedure per la gestione dei Commodity Aid, che le specifiche esigenze di attualizzazione del Programma, soprattutto per quanto riguarda le modalità di utilizzo dei fondi residui (circa 45 milioni di Dollari USA in essere sul conto COMIT intestato alla Banque Centrale de Tunisie).

Il Nuovo Protocollo Finanziario è stato firmato nel marzo 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: educazione

Titolo iniziativa: **Informatizzazione della Pubblica Istruzione (Programma SAHARA SUD)**

Importo complessivo: Lit. 3.900.000.000

Fondi il loco: Lit. 260.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Pubblica Istruzione

Il progetto, che s'inquadra nella realizzazione del secondo piano informatico tunisino (1989/93) previsto per i programmi del Ministero dell'Educazione Nazionale, è servito ad attrezzare 120 sale didattiche da installare nei più importanti centri di formazione dei formatori, nei licei tecnici e in quelli ad indirizzo economico. La componente forniture è stata completamente esaurita nel 1992. Rimanevano da utilizzare ancora i 260 milioni di lire di fondi in loco per attività di formazione, assistenza tecnica, ricambi ed aggiornamento del parco informatico. A seguito di incontri con le autorità locali ed a seguito delle autorizzazioni fornite da parte del MAE si è potuto indire un *Appel d'Offre* relativo all'acquisizione di materiale informatico da consegnare all'INBMI del Ministero dell'Educazione; entro l'aprile 1999 il materiale dovrebbe essere disponibile.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: infrastrutture sociali

Titolo iniziativa: Protezione civile—II fase (Programma SAHARA SUD)

Importo complessivo: Lit. 15.600.000.000 forniture Lit. 1.620.000.000 assistenza tecnica

Fondi il loco: Lit. 861.250.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Office Nationale de la Protection Civile – Ministero dell'Interno

Il progetto è articolato in modo da potenziare l'organizzazione e l'operatività della protezione Civile tunisina intesa in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla prevenzione degli infortuni all'organizzazione dei soccorsi utilizzando mezzi umani e materiali idonei a ciascuna situazione.

A forniture ultimate è risultato un residuo di 1,154 miliardi di lire per i quali la Protezione Civile ha richiesto un complemento di materiale per trasmissioni e ambulanze mediche. La lista di forniture presentata dalla Protezione civile è stata approvata dalla DGCS ed il Governo tunisino ha iniziato le procedure di acquisizione. La componente con fondi in loco è stata avviata nel corso 1997. I materiali informatici sono già stati acquistati con una gara locale così come i software applicativi e si è già stipulato il contratto per l'Assistenza Tecnica in loco. Le attività procedono regolarmente e continueranno fino a fine 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: industria/agricoltura/pesca

Titolo iniziativa: Linea di credito per le piccole e medie imprese tunisine (PMI)

Importo complessivo: Dollari USA 50 milioni

Fondi il loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: DGCS – Mediocredito Centrale

Controparte locale: Banca Centrale di Tunisia – Banche commerciali tunisine

Questa linea prevede il finanziamento di progetti produttivi promossi da piccole e medie imprese tunisine e rispondenti agli obiettivi tunisini di sviluppo (creazione di posti di lavoro, trasferimento di tecnologia e know-how ecc.) particolarmente nei settori dell'industria, dell'agricoltura e della pesca. Sono finanziabili gli acquisti di beni strumentali e servizi di provenienza italiana (attrezzature, macchinari, assistenza tecnica, formazione, brevetti, licenze ecc.). Il limite massimo di 1.500 milioni di lire per operazione verrà prossimamente portato a 3.000 milioni di lire.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: industria/agricoltura/pesca

Titolo iniziativa: Linea di credito per le società miste

Importo complessivo: Dollari USA 60 milioni

Fondi il loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: DGCS – Mediocredito Centrale

Controparte locale: Banca Centrale di Tunisia – Banche commerciali tunisine

Questa linea prevede il finanziamento di progetti produttivi promossi da società miste italo-tunisine e rispondenti agli obiettivi tunisini di sviluppo (creazione di posti di lavoro, trasferimento di tecnologia e know-how ecc.) particolarmente nei settori dell'industria, dell'agricoltura e della pesca. Sono eleggibili al finanziamento tutte le società miste italo-tunisine di nuova creazione o già esistenti, residenti o meno, basate in Tunisia ed operanti nei settori sopra indicati. Sono finanziabili gli acquisti di beni strumentali e servizi di provenienza italiana (attrezzature, macchinari, assistenza tecnica, formazione, brevetti, licenze ecc.). Sono anche finanziabili beni strumentali e servizi provenienti da PVS, compresa la Tunisia, in una percentuale massima pari al 25% dell'importo totale del credito. I beni possono essere importati fino al valore di 10 miliardi di lire e sino ad ora si è utilizzato circa il 20% dell'importo. La parte italiana ha suggerito ulteriori semplificazioni delle procedure; tali suggerimenti sono stati recepiti dalla Banca Centrale di Tunisia che ha modificato le istruzioni precedentemente inviate alle banche tunisine.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sanitario

Titolo iniziativa: **Sostegno alle attività di salute pubblica della clinica Saint Augustin**

Importo complessivo: Lit. 1.205.000.000

Fondi il loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG AFMAL

Controparte locale: Clinica Saint Augustin

L'iniziativa prevede il potenziamento delle strutture ospedaliere della Clinica St. Augustin attraverso la fornitura di attrezzature diagnostiche e due autoveicoli.

All'inizio del 1996 la clinica ha presentato un rapporto delle attività che è stato inviato alla DGCS, ma le attività progettuali previste non sono avanzate per la mancata erogazione della seconda tranche, bloccata a seguito di alcune osservazioni della Corte dei Conti. Si attendono elementi di risposta dall'ONG e dalla controparte locale per l'eventuale sblocco del restante contributo pari a 300 milioni di lire.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sociale

Titolo iniziativa: **El Fejja: sostegno allo sviluppo della valle Ain raham - Tabarka**

Importo complessivo: Lit. 938.000.000

Fondi il loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CISS (Cooperazione Internazionale Sud Sud)

Controparte locale: APEL (*Association pour la Promotion de l'Emploi et du Logement*)

L'iniziativa vuole avviare un processo autonomo di sviluppo socio-economico che abbia come protagonista e beneficiaria la popolazione di El Fejja. Il progetto si prefigge di intraprendere azioni specifiche per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- incremento delle capacità produttive;
- miglioramento delle condizioni di vita (igiene di base, salute, educazione, viabilità);
- formazione di nuove tecniche colturali e di allevamento;
- alfabetizzazione;
- promozione del cooperativismo.

Il programma è sviluppato su tre anni e il costo totale è previsto in 1.950 milioni di lire di cui il 48% rappresenta il contributo del governo italiano. L'iniziativa si chiuderà nel 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Sostegno istituzionale e promozionale del lavoro indipendente nel governatorato di Kasserine**

Importo complessivo: Lit. 1.310.711.000

Fondi il loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Ricerca e Cooperazione

Controparte locale: Ministero della Formazione e dell'Impiego

L'iniziativa rientra nelle aspettative e nelle priorità settoriali previste nel IX Piano di Sviluppo del Governo tunisino. Si tratta di un intervento di sostegno istituzionale al Ministero della Formazione e dell'Impiego che intende contribuire alla promozione del lavoro indipendente ed in particolare favorire l'ingresso delle donne nel mondo del lavoro.

Le attività sono iniziate nel mese di gennaio 1999, con l'arrivo del cooperante coordinatore, del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sociale

Titolo iniziativa: **Divulgazione agricola e credito informale per le donne rurali delle regioni di Sliana e Kasserine**

Importo complessivo: Lit. 1.448.958.000

Fondi il loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CISS

Controparte locale: ONG tunisina F.T.D.C.

L'iniziativa concerne un intervento promosso da parte della ONG CISS, approvato nel 1997 e mirante a favorire lo sviluppo della microimprenditorialità femminile nella zona di Kasserine, una delle più svantaggiate del centro Sud della Tunisia.

Le attività sono iniziate nel mese di gennaio 1999, con l'arrivo del cooperante coordinatore, del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: cooperazione universitaria

Titolo iniziativa: **Potenziamento della lingua italiana nell'insegnamento**

Importo complessivo: Lit. 1.300.000.000

Fondi il loco: Lit. 140.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero dell'Educazione e delle Scienze – Università di lettere della Manouba

Il progetto si proponeva di sostenere la Facoltà di lettere dell'Università «La Manouba» nell'insegnamento dell'Italiano e di formare nel contempo, attraverso la collaborazione con l'Università di Siena, insegnanti tunisini capaci di assicurare il pieno funzionamento del Dipartimento di Italiano di detta Università. A tale scopo tre insegnanti hanno usufruito di una borsa di studio che ha consentito loro di seguire dei corsi di Italiano a Siena e preparare una tesi con la quale hanno sostenuto l'esame di Dottorato presso l'Università della Manouba. Il progetto si è svolto con buon successo fino alla fine dell'anno accademico 1992/93. Alla fine del 1993 in vista della diminuzione delle risorse disponibili, la DGCS ha deciso di ridurre i fondi del progetto lasciando tuttavia risorse sufficienti per un'ordinaria conclusione dell'iniziativa. Nel corso del 1996 sono stati consegnati materiali didattici, audiovisivi e pubblicazioni per circa Lit. 11.000.000.

Nel 1998 sono continuate le consegne di materiale didattico e pubblicazioni utilizzando i residui fondi in loco. A seguito della richiesta del MAE di utilizzare i residui fondi in loco, si è concordato con i responsabili della Manouba di fornire un sistema elettronico atto alla consultazione di testi e di materiali audiovisivi al fine di predisporre una sala «Italia» all'interno dell'Università. Il materiale è disponibile dall'aprile 99.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Trasferimento di tecnologia in frutticoltura**

Importo complessivo: Lit. 4.134.000.000

Fondi il loco: Lit. 150.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'iniziativa tende ad aumentare la produttività e lo standard qualitativo delle essenze frutticole mediante: il miglioramento delle tecniche di allevamento e delle pratiche colturali; l'introduzione e la diffusione delle metodologie e delle tecnologie per la moltiplicazione del materiale vegetale esente da virus e da altri patogeni; la formazione di quadri tecnici tunisini.

Il progetto è eseguito in gestione diretta dalla DGCS che ha inviato in loco un capo progetto e due esperti oltre ad un nutrito programma di brevi missioni specialistiche. Il dono italiano interessa i costi per l'assistenza tecnica, i macchinari e le attrezzature. Il costo globale del programma, compresa la partecipazione tunisina, ammonta a circa 8 miliardi di lire. Durante il 1998 sono state attivate le procedure per l'acquisto di parte delle apparecchiature per il laboratorio di virologia e per la costruzione delle serre che saranno realizzate tramite gara. È stato attuato l'utilizzo degli ultimi fondi in loco per produrre tre pubblicazioni a suo tempo definite con i responsabili locali del Ministero dell'Agricoltura, che saranno pronte nella primavera del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: industria

Titolo iniziativa: Assistenza tecnica al Centro Nazionale del Cuoio e calzature - CNCC

Importo complessivo: Lit. 1.980.000.000

Fondi il loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: PISIE (Politecnico Internazionale per lo Sviluppo Industriale ed Economico)

Controparte locale: Ministero dell'Industria - CNCC

L'iniziativa ha per scopo il miglioramento delle capacità tecniche del Centro Nazionale del Cuoio e delle Calzature (CNCC), uno degli 8 centri tecnici settoriali del Ministero dell'Industria. Il progetto si è potuto attivare solamente nel maggio 1998 essendo il decreto approvativo oggetto di osservazioni da parte degli Organi di Controllo. Le attività di assistenza tecnica e formazione sono state aggiornate e comprendono una parte dedicata alla progettazione CAD (*Computer Aided Design*) ed una dedicata alla produzione CAM (*Computer Aided Manufacturing*). Il primo lotto di materiali è arrivato a Tunisi nel mese di dicembre 1998 e la messa in funzione dei laboratori è prevista per la seconda metà del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ente pubblico

Settore: telecomunicazioni

Titolo iniziativa: Assistenza nel settore televisivo

Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000

Fondi il loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: RAI

Controparte locale: ONT (Office National de la Télédiffusion)

L'iniziativa concerne un intervento di manutenzione straordinaria, con attività di formazione che ha seguito il precedente intervento con il quale si è realizzata la rete di diffusione del segnale televisivo di RAI-1 sul territorio tunisino. Le attività della RAI sono iniziate nel mese di luglio 1997. I lavori di ripristino sono terminati il 15.10.98, dopo l'approvazione di una richiesta di proroga dei termini contrattuali.

Il collaudo dei lavori è stato effettuato nei mesi di dicembre 1998 e gennaio 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: società privata

Settore: infrastrutture

Titolo iniziativa: **Segnaletica ferroviaria banlieu - sud di Tunisi**

Importo complessivo: ECU 6,959 milioni

Fondi il loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: Wabco Westinghouse – Ansaldo Trasporti

Controparte locale: Société Nationale de Chemins de Fer Tunisiens (SNCFT)

A seguito di una gara internazionale indetta dalla SNCFT (*Société Nationale de Chemins de Fer tunisiens*) nel 1988 è stata affidata alla società Wabco la realizzazione della segnaletica ferroviaria della periferia sud di Tunisi. L'ammontare totale del contratto in valuta viene finanziato dalla cooperazione italiana. I lavori sono iniziati nel secondo semestre del 1989. Nel giugno del 1990, a seguito dell'adesione della Tunisia al progetto della linea transmagrebina ad alta velocità, la SNCFT ha bloccato l'esecuzione del contratto in vista di adeguare lo scartamento del binario esistente in Tunisia (di tipo metrico) a quello esistente in Marocco e in Algeria (di tipo normalizzato). Studi e ricerche di finanziamento sono durati fino al giugno del 1992 quando, a causa degli elevati costi, la SNCFT ha deciso di abbandonare per il momento il programma di alta velocità e di completare i lavori di ammodernamento della linea esistente previsti dal contratto Wabco. Il progetto è dunque ripartito, previa stipula di un *addendum* dovuto a maggiori costi per il cui finanziamento è stato fatto ricorso ad un credito di tipo «consensus».

I lavori, che dovevano terminare nei primi mesi del 1995, si sono protratti fino alla fine del 1996 a causa di ulteriori ritardi e le attività sono terminate durante il 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: società privata

Settore: infrastrutture

Titolo iniziativa: **Diga di Barbara**

Importo complessivo: Lit. 45.210 milioni a credito misto di cui Lit. 20.797 milioni a credito d'aiuto e Lit. 24.413 milioni a credito consensus

Fondi il loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: Impregilo - Girola

Controparte locale: Direzione dei Grandi Lavori Idraulici del Ministero dell'Agricoltura

La diga di Barbara si trova nel governatorato di Jendouba, nella regione Nord-Ovest della Tunisia, in vicinanza della frontiera con l'Algeria. Scopo della diga è quello di derivare, attraverso una galleria, gli apporti d'acqua dei fiumi Barbara e Mellila, che scorrono verso l'Algeria, nel bacino della Medjerdha. Le opere previste consistono nella costruzione di una diga in terra rivestita in pietra con nucleo in argilla. Oltre la diga sono previste una stazione di pompaggio e la costruzione di una galleria di derivazione lunga 600 metri con una sezione di 7,4 mq e la creazione di perimetri irrigui che però non fanno parte del contratto Impregilo/Girola.

Nel maggio 1994, data l'urgenza di iniziare i lavori prima della stagione delle piogge, il governo tunisino ha firmato un accordo con la ditta Girola in cui si assumeva la responsabilità di pagare i lavori con fondi tunisini anche per la parte finanziabile con il credito italiano nel caso in cui questo non si fosse materializzato. A fine agosto il Ministero del Tesoro, pur non essendo ancora perfezionata la garanzia SACE, decretava la concessione del credito di aiuto e autorizzava Mediocredito alla stipula della relativa convenzione. La stipula è avvenuta, ma le erogazioni da parte di Mediocredito Centrale sono state temporaneamente sospese per le variazioni valutarie della moneta locale nel frattempo intervenute.

Alla fine del 1994 le erogazioni sono state sbloccate ed il progetto è proseguito secondo i piani senza ulteriori problemi. I lavori sono continuati nel corso del 1996 e sono stati ultimati nel 1998. Il progetto è stato monitorato dall'UTL nel corso di una missione del giugno 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: organismo internazionale

Settore: sociale

Titolo iniziativa: **Promozione della microimprenditoria e formazione di giovani donne non scolarizzate**

Importo complessivo: Dollari USA 1,5 milioni

Fondi il loco:

Tipologia: contributo volontario a OO.II.

Ente esecutore: BIT

Controparte locale: Ministero per la formazione professionale e per l'impiego

Il progetto è finanziato dall'Italia con un contributo volontario al BIT di 1,5 milioni di Dollari USA e si inserisce nell'ambito di un programma regionale BIT volto a ridurre la pressione migratoria dei Paesi del Maghreb. Le principali controparti istituzionali sono: il Ministero per la Formazione Professionale, l'Agence Tunisienne de l'Emploi (ATE), l'Union des Femmes Tunisiennes. L'intervento si svolge nel Governatorato di Jendouba, in un'area depressa e svantaggiata; la durata prevista è di 3 anni.

Sono previste attività mirate a:

- inserire i giovani nel mondo del lavoro;
- formare professionalmente le giovani donne (13-18 anni) non scolarizzate;
- promuovere la creazione di microimprese ed attività artigianali.